

proposta

DOMENICA 2^A DI PASQUA

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 33 - N° 1461 - 23 APRILE 2017

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

UN CHIERICHETTO CHE TI COSTRINGE A PREGARE

Tutti i nostri chierichetti sono speciali, dai più piccoli ai più grandi che, nonostante l'età, continuano a servire all'altare con entusiasmo.

Ma ce ne è uno che non può essere sfuggito all'attenzione di tutti.

Si chiama Nicola, fa la quarta elementare ed è biondo.

Quando Nicola esce dalla sacrestia ha le mani giunte e così le tiene per tutta la Messa.

Come faccia ad essere così raccolto è un mistero.

E con il suo atteggiamento costringe tutti ad avere, a propria volta, uno stile di preghiera altrettanto fine.

Quando entriamo in chiesa per partecipare alla S. Messa non possiamo prendere in considerazione solo il sacerdote, e del sacerdote solo l'omelia. Perché è questo che avviene. Quando chiedo a qualcuno: come è andata la celebrazione? Mi risponde in automatico: L'omelia è stata bella, oppure, è stata così così, oppure, non l'hai azzeccata. Come se la predica fosse tutto.

Accanto al sacerdote che presiede c'è chi legge, chi suona, chi canta, chi serve all'altare ... non si tratta di un "a solo" ma di una sinfonia in cui ognuno fa la propria parte.

Nicola fa la sua in maniera così bella e ordinata che è un esempio ed un richiamo per tutti noi.

Grazie, Nicola.

drt

I BOCOLI DI SAN MARCO

Come tutti
gli anni an-
c h e

quest'anno la CARITAS propone i suoi BOCOLI DI SAN MARCO, con l'intento di raccogliere fondi per aiutare le famiglie in difficoltà. Come sempre diciamo che così si prende due e si "paga" uno. Nel momento in cui si acquista un fiore per una persona cara, si fa anche un'opera buona. Pensiamoci

L'organo positivo è un piccolo organo a canne, dotato di un unico manuale. Il suo nome deriva dal latino *ponere*, "collocare", in quanto è possibile trasportarlo.



C'è un bel organo positivo, custodito in una chiesa di Venezia, che potremmo acquistare per la modica cifra di 1.300 Euro più circa 700 per la riparazione del motore.

Un gioiellino:

Idea: c'è nessuno che per onorare un proprio defunto il cui nome sarebbe applicato sullo strumento, che vorrebbe finanziarne l'acquisto?

TESTIMONIANZA

Quest'anno ho deciso di godermi l'attesa della festa di Pasqua: ho avuto la possibilità di non lavorare il giorno del venerdì santo ed ho colto l'occasione al volo. Un giorno di pausa dal lavoro è sempre bene accetto perché dà la possibilità di ricaricare le batterie, ma in questo caso la valenza è duplice in quanto permette di vivere l'attesa del giorno di festa.

Ho riflettuto sul fatto che di questi tempi l'attesa non esiste più: siamo nell'epoca del tutto e subito. Nessuno attende più nulla. Vuoi vedere un film o ascoltare un brano musicale all'orario che preferisci? C'è lo streaming. Vuoi entrare nell'ufficio postale due minuti prima che arrivi il tuo turno, senza far la coda col numerino in mano? C'è l'app che permette di prenotare il posto. Devi farti fare una ricetta dal dottore? Gli mandi il giorno precedente un'e-mail o un messaggio whatsapp e la trovi già pronta. Gli esempi sono innumerevoli.

Certo, questi servizi sono utili perché ci danno la possibilità di occupare ogni secondo del nostro tempo in maniera utile, produttiva o per svagarci un po', ma ne abbiamo veramente bisogno? E' veramente così importante essere sempre efficienti, sempre concentrati sul momento, essere sempre "sul pezzo" come spesso si sente dire? Sinceramente comincio a dubitarne, perché ho la netta impressione che il non dare tregua al nostro fisico ed alla nostra mente non sia così salutare.

Non abbiamo forse bisogno di momenti di riposo in cui meditare su quanto ci accade, ragionare sulle cose per comprenderle più in profondità e così poter affrontare con cognizione di causa gli eventi della vita? Prestare attenzione a troppe cose impedisce tutto ciò e limita la nostra attenzione alla superficie dei fatti, ma per capire qualcosa la superficie occorre grattarla e gettare uno sguardo a ciò che ci sta sotto. Ho in mente l'immagine di una persona che entri in tabaccheria ed osservi i biglietti del "gratta e vinci": ne ha davanti un numero considerevole e li guarda tutti spostando l'attenzione ora all'uno, ora all'altro, attirata dai colori luccicanti e dalle possibilità di vincita, ma non ne sceglie nessuno per grattarlo e scoprire quale verità nasconda.

Oggi si celebra una grande verità, quella di un uomo che è morto e risorto poiché oltre ad essere uomo come noi era anche Dio. Mi sento di dire che anche su questo fatto si medita ben poco.

Il mio augurio è quindi quello di riscoprire il valore dell'attesa e di dedicarle il tempo e le energie che merita: avere la possibilità di ragionare sulle cose non è un lusso, è quello che tutti dovremmo cercare di fare per riuscire a darvi il giusto peso e riconoscere quelle che contano veramente per viverle appieno.

Giovanni

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (24 - 30 APRILE 2017)

Domenica 23 Aprile:

Ore 15.00: **PER I DEVOTI DELLA FESTA DELLA DIVINA MISERICORDIA:**

Recita del Vespero (presieduto dal parroco)

esposizione del Santissimo Sacramento
Devozioni della divina Misericordia
(condotte dai laici)

Ore 15,55: Benedizione Eucaristica

Lunedì 24 Aprile:

Ore 9.00-12,30: **RITIRO SPIRITUALE DEI BAMBINI DELLA 1^A COMUNIONE**

Martedì 25 Aprile:

FESTA DI SAN MARCO

Ore 10.00: **S. MESSA DELLE PRIME COMUNIONI**

Mercoledì 26 Aprile:

Ore 6,30: **MESSA DEI GIOVANI**

Ore 9.00: **S. MESSA DEL MERCOLEDÌ**

Non c'è catechismo per i bambini di 3^a elementare.

Per le altre classi tutto regolare

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Elena (pari)

Ore 17.00: Incontro delle Catechiste in Centro

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE DI V. BUSO presso SUSANNA E MARCO**

Giovedì 27 Aprile:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. S. Elena (dispari) e Sorelle Silvestri

Ore 20.00: In Palestrina

S. Messa e Cena a conclusione del catechismo degli adulti

Venerdì 28 Aprile:

Ore 15.00: Incontro del Gruppo Anziani a Casa Nazareth

Ore 20,30: **CONCERTO DI SAN GIORGIO**

Ore 20,45: **GRUPPI FAMILIARI EUCARISTIA presso CHIARA e PIERO PETTENA; V. F. CAVANIS presso DANIELA e MARIO VETTORRELLI**

Sabato 29 Aprile:

Ore 9,30: **don Roberto celebra per un gruppo di bambini della prima comunione in casa della catechista.**

Pomeriggio: CONFESSIONI

Domenica 30 Aprile:

Ore 9,30: **2^A COMUNIONE DEI BAMBINI DI 3^A ELEMENTARE**

LE PROFESSIONI DI FEDE DI 10 GIOVANI PASQUA 2017

1.
Eccomi qua Signore! Questa sera mi hai messo davanti due prove difficilissime. Beh, la prima è quella di essere qui sopra ad un altare, con un microfono, a parlare davanti a tutta la comunità, cosa che non avrei mai pensato di fare! La seconda è quella di testimoniare, a tutte queste persone che mi stanno ascoltando, che io credo in te. Come si fa a scrivere, o addirittura spiegare, ciò che sento e provo? Quali saranno le parole giuste e più comprensibili? In tutto il trambusto che mi sento dentro in questo momento, c'è una cosa che capisco bene ed è tutto ciò che voglio dire: IO CREDO E HO FIDUCIA IN TE SIGNORE. Sono qua, in questa notte, per dirti il mio SÌ! Un sì detto sottovoce, quasi sussurrato. Un sì pieno di paura, ma allo stesso tempo anche carico di fiducia. Pieno di dubbi e di incertezze ma è un sì pronto a mettersi in gioco. Desidero esserti vicina, voglio seguire la strada che tu hai tracciato per me, non importa se diritta o tortuosa, so che voglio vivere la mia avventura, l'avventura che faremo insieme. Se io sono qua a superare queste difficilissime prove è perché Tu sei qui al mio fianco che mi tieni la mano. E così hai fatto fino ad ora. Sei qui che mi dai forza e mi prometti, come io sto promettendo a te, che questa notte sarà l'inizio più maturo di un viaggio iniziato 20 anni fa. Forse non sono una delle compa-

gnie di viaggio migliori, metto sempre in discussione tutto e faccio fatica a fidarmi ma io, con te nella mia vita, sono felice e cercherò di dimostrarcelo giorno per giorno. Come dice una canzone che per me è molto importante: "vorrei saperti amare senza farti mai domande, felice perché esisti e così io posso darti il meglio di me".
BEATRICE

2.

Eccomi qua !

... E' arrivato anche questo giorno speciale ...

So' che tu mi conosci bene ... questa e' una certezza assoluta Proprio per questo motivo, ho avuto difficoltà a scrivere la mia professione di fede ...

Perche' ogni parola mi sembrava superflua di fronte a te ...

Mi sembrava di scrivere cose ovvie ... niente di nuovo per colui che mi accompagna, mi guarda, mi segue, mi ascolta da 19 anni.

Poi ho pensato che proprio a te dovevo dire qualcosa qualcosa di importante !

Il mio cammino non e' sempre stato facile, ci sono stati momenti difficili nella mia vita ...

ho dovuto scalare tante montagne

sia fuori che dentro di me ...

ho cercato sempre di non lamentarmi, di essere forte, ma in alcuni casi ho avuto paura di non farcela

I dubbi, le incertezze, le preoccupazioni e' inutile nasconderle ...

Eppure tu mi hai sempre indicato la strada spesso la più difficile, ma sempre quella giusta

Mi hai reso in grado di andare avanti.....

Mi hai guidato nelle scelte, anche le più difficili, e mi hai dato gli strumenti per diventar la persona che sono adesso. Ecco il motivo per cui oggi, ancora con tutti i miei dubbi, voglio dirti che credo in te e che ti voglio bene !

Tu non mi hai mai abbandonato ed io non ti abbandonerò mai !

BECH (FEDERICO)

3.

Ultimamente mi sono spesso ritrovata a riflettere sulla mia vita: che lavoro farò da grande, come sarà la mia famiglia, se mi sentirò veramente felice delle scelte che avrò compiuto. Tra i tanti pensieri è facile lasciarsi prendere dalla sfiducia, perché è logico a diciannove anni avere più domande che risposte. Molte mie amiche all'università nutrono gli stessi dubbi, ma non hanno la carica che ho io. Io, infatti, mi affido a Gesù, perché credo che Lui abbia già in mente come saranno i miei prossimi anni.

Sono cresciuta in una famiglia e in una comunità che mi hanno avviata alla conoscenza del Signore. Ricordo che quando ero piccola non riuscivo molto ad ascoltare la predica durante la Santa Messa domenicale, ma tutte le sere recitavo le preghiere con la mamma. Crescendo, la mia amicizia con Gesù si è approfondita, grazie all'Azione Cattolica, al Coretto dei bambini, al Coro dei Giovani, ai sacerdoti che ho incontrato.

Mi sento di affermare che credo in Gesù perché la mia famiglia è unita e solo da pochi anni mi rendo conto che questa non è affatto una cosa scontata. Credo in Gesù perché non è possibile che esistano così tante coincidenze, deve esserci un disegno che spieghi perché questi fatti sono accaduti.

Ad esempio, quest'anno mi sono trasferita a Trieste per l'università. Era Dicembre e da un mese avevo trovato un appartamento. A Gennaio sono andata su con i miei genitori perché di lì a quattro-cinque giorni avrei dovuto sostenere un esame. Per una serie di circostanze mi sono accorta che quel posto non andava bene. Come potevo fare? Beh, cercando su internet ho trovato un collegio a due minuti dall'università. Caso vuole che su novanta posti ce ne fosse libero soltanto uno. Ma come ho detto prima io non credo al caso.

Tuttavia, la mia fede ha trascorso anche periodi bui, a volte è faticoso credere, ma ogni volta che cercavo di allontanarmi ho riconosciuto Gesù in una persona, in un saluto, in un fatto reale.

Quando sento alcuni miei compagni di corso che si definisco-

no atei, mi chiedo se effettivamente studino. Io, infatti, mentre preparo Anatomia mi chiedo come sia possibile che tutte le ossa umane, tutti i muscoli, tutti gli organi si integrino in maniera così perfetta. E credo che solo in Dio si possa trovare una risposta completa e soddisfacente, risposta che l'evoluzione da sola non può dare.

Questo è quanto mi sento di affermare davanti alla mia comunità: credo nel Signore e lo ringrazio per tutto ciò che di bello c'è nella mia vita. So anche di poter contare su un aiuto forte nei momenti tristi, confidando che mi guiderà sempre. A Lui mi affido, perché è Lui l'unica spiegazione ultima che riesco a trovare.

ELISABETTA

4.

"Ciao Dio. Sono qui, davanti a Te e davanti alla mia comunità, per farti una promessa. Una promessa che spero possa guidare il resto della mia esistenza.

Due parole mi vengono in mente pensando a Te: Grazie e Scusa. Grazie, perché mi hai dato tantissimo; una famiglia meravigliosa, amici stupendi, una parrocchia che mi ha cresciuto, e la lista sarebbe ancora lunga; scusa, perché a volte mi sono comportato in maniera sbagliata con Te e con le altre persone. Sono stato arrogante, pensavo di avere sempre ragione, spesso ero e sono convinto di poter fare tutto da solo.

Come quando, a nove anni, decisi, per motivi mai pervenuti, di lasciare il branco dei lupetti, facendolo pure in maniera esibizionistica. Quella però fu solo una bambinata; il bambino crebbe, passate le medie diventò un ragazzino malinconico, solitario ed in pieno delirio di onnipotenza. Decisi infatti di portarti davanti al "tribunale" della mia coscienza, ti "ordinavo" di darmi prove certe ed inconfutabili della tua esistenza. Tu però non sei così, Tu ami così tanto la nostra libertà che preferisci sussurrare piuttosto che apparire in maniera spettacolare. Allora però non avevo capito niente ed il tuo apparente silenzio mi convinse della tua inesistenza. Continuai ad andare a messa ma solo per abitudine, sono stato ateo, agnostico e tutto quello che ci sta in mezzo. Avresti potuto punirmi per la mia arroganza, ma non l'hai fatto. Mi lasciasti fare, pur sapendo che il mio mondo era fragile e sarebbe crollato alla minima scossa.

, arrivò la scossetta. Non successe niente di drammatico, ma fu sufficiente per distruggermi. Per diverso tempo rimasi chiuso nella mia disperazione, fino a che non intervenisti Tu. Prima mi hai letteralmente salvato la vita, poi mi hai donato il privilegio di riscoprire un gruppo di persone straordinarie. Se cominciassi a raccontare tutte le cose meravigliose che mi sono successe da quando sono entrato a Gs non basterebbe il mese di aprile, dico solo che, se adesso sono una persona diversa da prima, il merito maggiore va a questo gruppo ed alle persone che lo compongono.

Cambiarono molte cose: persi un anno e cambiai ambiente scolastico, trovai quel poco di fede che adesso è il mio bene più prezioso, scoprii la gioia di appartenere ad un'associazione parrocchiale diversa dal coro (grazie alla pazienza di un ragazzo gentile e molto disponibile che alla fine riuscì a convincermi); ora ho diciannove anni, il ragazzino è diventato un ragazzo solitario, malinconico e molto impaurito.. Ho paura. Dell'esame, del mio futuro, di perdere altro tempo, di sbagliare strada. Ma sono sicuro di una cosa: non sono più solo. Non c'è molta differenza tra il bambino di dieci anni fa ed il ragazzo di oggi, se non una fondamentale: Il bambino si credeva Superman e pensava di poter fare tutto da solo, il ragazzo sa di essere un mucchietto di cenere e che da solo è come un tralcio staccato dalla vite. Ebbene, questa è la mia promessa: farò di tutto per fidarmi di Te, delle circostanze che mi fai vivere, degli amici che mi hai messo accanto; e farò il possibile per fare la Tua volontà. Insomma, in poche parole, io credo in Te."

FRANCESCO

5-

Eccomi qui, davanti alla mia comunità a dire che IO CREDO IN TE!

Si perché uno potrebbe chiedermi perché io credo in te beh io una risposta me la sono data.

Dodici anni fa sono arrivata in questa comunità che mi ha subito accolta, mi ricordo che ero l'unica bambina a non sapere il Padre Nostro e l'Ave Maria perché prima di quel momento

sarò entrata in Chiesa sì e no tre volte. Beh dai di strada ne ho fatta no?

Sai non penso che tutto ciò che mi è accaduto in questi anni sia successo così per caso: lo scoutismo, la passione per la musica e gli amici che mi hai posto accanto. Dietro a tutto ciò ci sei sempre stato tu.

Posso dire con certezza che ti ringrazio per avermi fatto venire qui. Credo fortemente che non sarei la stessa persona se non ti avessi conosciuto e se non avessi vissuto le esperienze che mi sono state proposte da questa comunità dal percorso scout ai campi medie e superiori, dal catechismo al coro, dal servizio con i ragazzi del Don Orione alla possibilità e opportunità di poter suonare ad alcuni concerti di San Giorgio.

Ti affido e ti ringrazio per i miei catechisti di tutti questi anni: Marta e poi Morena, Silvia e Mario ed infine Tore e Patrizia; per coloro che ho incontrato durante il mio cammino scout: capi e compagni d'avventura; Elena e il coro; i ragazzi del Don Orione e tutti coloro che mi stanno a cuore. Infine, sicuramente non per importanza, ti affido e ti ringrazio particolarmente per Don Roberto e Don Andrea perché tu sai quanto tengono a noi, e per la mia famiglia che mi ha sempre appoggiata e sostenuta in tutto ciò che volevo fare.

Ciao Gesù, ti voglio bene ... IO CREDO IN TE!

GIOVANNA

6.

Vorrei iniziare dicendoti "ciao Gesù ti voglio bene Gesù" perché questo è il modo in cui ti saluto ogni giorno. Sì, spesso, durante la giornata, passando davanti a una Chiesa, alzando gli occhi al cielo o anche semplicemente in altri momenti ripeto queste parole dentro di me.

Credo che questo periodo che sto vivendo, sia uno dei più difficili di tutta la mia vita fin'ora.

Paure, incertezze, tradimenti, mi hanno fatto traballare.

La certezza più salda sei tu.

Ti ho sempre sentito vicino, presente in ogni mio giorno.

Parte di me e di ciò che sono.

Solo tu, sei in grado di riempirmi lo spirito di gioia e pace.

Mi accetti e mi custodisci nonostante le mie fragilità, i miei difetti e il mio peccare.

Riconosco la mia umanità e la mia piccolezza Signore, sono polvere e polvere tornerò. Ma nonostante ciò, ti chiedo Signore di essere in grado di testimoniare questo grande amore di cui mi sento parte, che è la fede, a chiunque io possa incontrare nella mia vita.

Fammi essere una matita, per poter scrivere di Te nel mondo. Grazie per le persone che mi hai messo accanto, a partire dalla mia famiglia, dai miei genitori, mio fratello, mia nonna, dai preti don Roberto e don Andrea, dagli scout, dai miei amici e da tutte le altre persone che hai posto vicino a me.

La vita è un dono e io la accolgo con fede; perché io credo in te Signore.

MADDALENA

7-

Squilla il telefono.

Mi alzo di scatto, è la chiamata che aspettavo, che sapevo di volere ma che forse non avrei mai avuto il co-raggio né la forza di fare io per primo.

Alzo la cornetta: "Pronto? Chi parla?" Silenzio.

Forse, mi dico, c'è qualche problema con la linea, senza pensare che invece ero io a non sentire.

"C'è qualcuno?" chiedo, questa volta in maniera più accesa ma non maleducata.

Dall'altra parte una voce calda mi risponde: "Ciao Leo, sono Dio, tuo Padre. Ultimamente ho trovato spesso il tuo numero occupato o spento. Volevo solo dirti che ti voglio davvero bene, che la mia vita io l'ho data anche e soprattutto per te. Tu me ne vuoi almeno un po'?"

Poi solo un silenzio infinito. Senza che me ne accorga sto sorridendo, il cuore è felice e le mie labbra lo hanno detto. Ti hanno detto SÌ.

Ecco, se mi si chiedesse per me cos'è la professione di fede direi questo Gesù. Ti direi che essa è prima di ogni cosa una risposta ad una chiamata. Una chiamata, questa, che io non ho mai avuto la forza di fare, ma una chiamata alla quale, questa sera, ho trovato la forza e la volontà di rispondere.

Ora, siccome Tu mi hai creato con una grande passione per

le stelle e tutto ciò che sta lassù, userò quelle per spiegarmi. Per me è un po' come se Tu, Gesù, fossi il Sole e io una piccola Luna. Il mio brillare è garantito solo grazie al Tuo amore, quella poca luce e quel poco amore che io so dare non è altro che un riflesso del Tuo, infinito. Se uscissi dalla Tua orbita, Gesù, non avrei più alcuna luce mentre questa sera sono qui per dirti, a modo mio, che io d'ora in avanti mi impegnerò per stare sempre nella Tua orbita, per divenire luce, e che avrò sempre cura di splendere. Come ben sai spesso mi è capitato di lasciarmi scivolare addosso occasioni nella vita ma questa no, questa non potevo permettermi di perderla.

Gesù, a Te che sei Amore infinito, questa sera mi sento di dire che sono felice di averTi nella mia vita e che sono entusiasta di fare questo passo con Te.

Penso che come in qualsiasi rapporto, anche e soprattutto umano, sia giusto che arrivi un momento che venga segnato da un gesto d'amore vero e forte, che sia insieme arrivo e partenza.

Da quando dicevo le preghiere nel lettone con babbo e mamma ne è passato di tempo e anche se ora, non lo nego, qualche volta lo faccio ancora (anche se nel lettone quasi non ci sto più), il nostro rapporto, Gesù, è cambiato, maturato, ma non per questo è meno bello, anzi, lo sento cresciuto con ed in me.

Per sentirmi veramente uomo e figlio, creatura eternamente finita, io sento il bisogno di Te, Dio Padre, Creatore Infinito. Cioè, in parole più semplici, voglio dirti come io, per sentirmi realmente e pienamente Leonardo Baso, sento il bisogno di riconoscere che Tu esisti e mi ami e che io voglio con tutto il cuore rispondere a questo Tuo amore.

Io credo in Te e qui, ora, dico che tutto quello che ho vissuto con Te è vero, che Tu esisti e che io Ti voglio bene e voglio completamente affidarmi a Te, al Tuo abbraccio morbido e restare lì ancora a lungo, coccolato dal tuo Amore.

LEONARDO

8.

" Sii malleabile. [...] Tu non vedrai immediatamente lo scopo, ma io lavorerò attraverso di te, e mi si scoprirà in te sempre più spesso. Senza che te ne renda conto, farò passare attraverso di te la mia luce e la mia grazia. "

Quante volte ho dubitato non capendo quale fosse il tuo scopo, molte volte mi sono allontanata perché quello che volevo io non sempre era quello che volevi anche tu.

Quante volte ti ho dato la colpa e quante altre ho avuto bisogno di te.

Eppure eccomi, sono davvero qui Dio, con tutte le mie insicurezze e i miei dubbi.

Il mio rapporto con te a volte è stato scostante, spesso infatti mi sono ritrovata a credere che tu non ci fossi, e che mi avessi abbandonato lasciandomi sola. Ma è stato proprio in quei miei momenti più fragili che, come un uragano, ti sei manifestato nelle persone che mettevi lungo il mio cammino.

Questa sera sono qui a dire che credo in te Dio, sono qui imperfetta, con mille dubbi e poche certezze ma sono qui per te. Sono qui davanti alla mia comunità, che mi ha insegnato il valore del servizio, il valore dell'amare e il valore del perdono.

Ti ringrazio per la mia famiglia che è perfetta nella sua imperfezione e per il fatto che senza di te nessuna di queste cose sarebbe stata possibile perché infatti " Tutto è possibile a Dio " e quanto spesso me lo dimentico.

Infine Dio, voglio dire ancora una volta che credo in te, si ci credo davvero soprattutto perché ho visto la bellezza negli occhi di chi non ha nessun dubbio verso di te, di chi non si preoccupa di niente perché ha la certezza che in qualunque caso non lo abbandonerai mai ed in particolare di chi ti ringrazia dei momenti belli ma specialmente per quelli brutti perché è proprio così che un giorno vorrò riuscire ad amarti davvero.

Ti voglio bene,
Tua

SARA

9.

Ove tende

Questo vagar mio breve?

Come il pastore errante si rivolge alla luna, allo stesso modo io mi rivolgo a Te, Signore.

Dove tende il mio vagare?

Dove ha teso in questi anni?

Fin da piccola mi hai preso per mano e non hai permesso che potessi staccarmi da Te.

Ci siamo incamminati insieme lungo un sentiero, a volte piano, a volte in discesa ma spesso anche in salita. E proprio durante la salita mi hai aiutato a portare lo zaino e hai condiviso con me la fatica della strada che si faceva sentire sempre di più. A volte avrei voluto fermarmi e mollare ma Tu non lo hai permesso e mi hai spronato ad andare avanti, a proseguire il cammino, passo dopo passo, perché sapevi la gioia che avrei provato arrivando in cima.

Lungo il sentiero mi hai permesso di incontrare le tante persone e le tante realtà che oggi fanno parte della mia vita: mi hai donato una famiglia speciale con i suoi mille difetti, una comunità che è diventata la mia casa, un gruppo scout che mi ha accolta nonostante le mie debolezze e, ancora, un coro che mi ha permesso di lodarti sempre, attraverso il canto.

Non mi hai mai abbandonata nonostante a volte me la prendessi con il mondo e mi sei sempre stato accanto, paziente come un Padre.

Non sempre, devo ammettere,

è stato facile sentire la Tua presenza al mio fianco, però, in ogni momento sapevo e so che Tu sei sempre qui, accanto a me. Ti sei fatto a me vicino attraverso la

mia famiglia, i miei amici, la mia comunità ma anche attraverso i sorrisi di tanti bambini che in questi anni mi hai affidato. Mi hai permesso di riscoprirTi a Cracovia, durante la GMG, in ogni momento della quotidianità: un sorriso, un abbraccio, una stretta di mano, una parola.

Nei giorni di tempesta, sei l'ombrello che mi ripara dalla pioggia e la mano che mi solleva sopra le pozzanghere. Nei giorni di sole sei la brezza lieve che rende più piacevole il cammino. Signore, io non sono ancora arrivata in cima e mi manca ancora molta strada. Non so come sarà: sicuramente ci saranno tante salite e discese, il terreno sarà sconnesso e pieno di buche, ma so che, affidandomi a Te, io posso superare ogni ostacolo.

Ora sono pronta a dire, Signore, che il mio vagare tende a Te, però so che da sola sarà molto difficile. Per questo ti prego, Signore, di tenermi per mano e accompagnarli sempre in questo cammino perché io mi fido di Te.

Io credo in Te.

Ti voglio bene.

ELENA

10.

Circa un mese fa i don mi hanno proposto di fare la Professione di Fede. Chi mi conosce bene sa che non mi piace esprimere quello che penso e quello che provo in pubblico e proprio questo, e il primo ostacolo che dovrei affrontare.

Come spesso viene ripetuto al catechismo delle superiori, il primo incontro con Gesù avviene grazie ai genitori, che per primi mi hanno avvicinato a Lui. Fin da piccolo mia mamma mi accompagnava in chiesa, ricordo benissimo che mi sedevo sulle panchine dedicate ai bambini della scuola materna. All'età di 7 anni ho iniziato a frequentare il catechismo e l'anno successivo grazie a mia sorella ho iniziato a "cantare" (tra virgolette) nel coretto. Negli anni sono entrato anche nella grande famiglia di Azione Cattolica con vari alti e bassi.

Credo che una delle prime volte in cui mi sono veramente chiesto se credevo in Dio, sia stato quando i don mi hanno invitato a fare l'animatore al campo medio perché essere responsabile, per quanto poco, di 40 meravigliosi ragazzi, richiede anche di professare la propria Fede. Fino a qua tutto bene ma questa estate mi è arrivata una proposta che non mi sarei mai aspettato fare il catechista dei ragazzi di prima superiore. Il mio dubbio più grande non era l'impegno che avrei dovuto metterci nel preparare le attività, anche perché qualcuno a me molto caro dice sempre che se una cosa mi piace la faccio nel miglior modo possibile ma la responsabilità di far capire a questi ragazzi quello che Gesù vuole da noi. Sicuramente neanche io l'ho capito fino in fondo ma per il momento posso dire che CREDO in DIO e voglio continuare a CREDERCI.

MOS (Federico)